

oggi incontro al Senato

Le fondazioni, nuovo protagonismo nella società e dentro il Palazzo

DA MILANO ANGELO PICARIELLO

Il contributo delle fondazioni e delle associazioni a una politica meno gridata, che vada oltre il muro contro muro. «Bipolarismo mite e sussidiarietà», è il tema dell'incontro che si tiene oggi, alle 10, nella sala Zuccari del Senato (palazzo Giustiniani). Saluto iniziale affidato al padrone di casa Franco Marini, relatore il costituzionalista Augusto Barbera. A coordinare i lavori Giorgio Vittadini, presidente della fondazione Sussidiarietà. «Pieno e convinto apprezzamento» arriva dal presidente Giorgio Napolitano. «Dal tessuto sociale e civile di cui è ricco il nostro Paese può scaturire un contributo rilevante ad affrontare temi cruciali per la nostra democrazia», scrive il presidente della Repubblica, che parla di sussidiarietà come «potenziale prezioso dell'Italia, per andare verso quel tempo della maturità della democrazia dell'alternanza, che considero un obiettivo essenziale», conclude il capo dello Stato, che torna ad auspicare un «confronto sereno e dialogante tra gli opposti schieramenti». «Siamo molto grati al presidente per questo messaggio - dice Vittadini -. Dialogo non vuol dire inciucio. Si deve tornare a valorizzare il ruolo del Parlamento, come luogo di costruttivo confronto per il bene del Paese. Il potere legislativo non può essere identificato con quello esecutivo. Penso a temi come il Welfare, la piccola impresa, l'Istruzione. Non possono essere affrontati a colpi di 50% più uno. Un imprenditore, uno studente, non possono vivere in una realtà che cambia ad ogni legislatura».

Si affaccia un soggetto nuovo nel dibattito politico-culturale in Italia: le fondazioni sono diventate circa 3mila. Alcune sono co-organizzatrici dell'incontro di oggi, *Italiani Europei*, *Magna Carta*, *Arel*, solo per citarne alcune. «Non sono più le classiche emanazioni degli istituti bancari - spiega

Emanuele Forlani, segretario della Fondazione sussidiarietà -. Cresce soprattutto il numero di quelle impegnate nel campo culturale e politico. Senza essere collaterali o partitiche». Un lavoro che fa breccia anche nel Palazzo grazie al lavoro dell'Intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, una sorta di zona franca della politica, che raggruppa ben 260 fra deputati e senatori, impegnati a portare avanti proposte bipartisan. Spiega Maurizio Lupi, di Forza Italia, presidente dell'Intergruppo: «Grazie al nostro lavoro è stato ripristinato il 5 x mille. Ed è quasi pronta una legge sul non profit. Stiamo poi portando avanti una riflessione comune anche sulle liberalizzazioni».



Franco Marini

Iniziativa della
 fondazione Sussidiarietà
 Napolitano: «Il tessuto
 sociale può dare
 un contributo rilevante
 per un confronto più
 sereno e costruttivo»

Con l'idea che nel fare le riforme si possa e si debba guardare avanti, non solo all'oggi». Il parterre previsto per stamattina dà uno squarcio importante delle adesioni al progetto. Esponenti del governo come Giuliano Amato, Linda Lanzillotta, Vincenzo Visco ed Enrico Letta. Personalità di area di sinistra come Stefano Cuccanti, Biagio De Giovanni e Umberto Ranieri. O di Forza Italia, come Gaetano Quagliariello, Maurizio Sacconi e Stefania Craxi. Per An Gianni Alemanno e Alfredo Mantovano. Per la Margherita Antonio Polito, Tiziano Treu, Luigi Bobba ed Ermete Realacci. Per l'Udc Lorenzo Cesa e Luca Volonté. Ci sarà anche l'economista Nicola Rossi, uscito dai Ds, fra gli aderenti al tavolo dei Volenterosi. Paolo Messa, direttore della rivista della fondazione *Formiche*, è uno degli animatori di quest'altra iniziativa che mira anch'essa a sollecitare uno spirito bipartisan sulle riforme: «I partiti vivono una vita sempre più effimera - dice Messa - e cresce il ruolo di proposta ed elaborazione delle fondazioni. Come Volenterosi apprezziamo molto il lavoro dell'Intergruppo parlamentare. Insieme si può collaborare per costruire proposte per il bene del Paese».